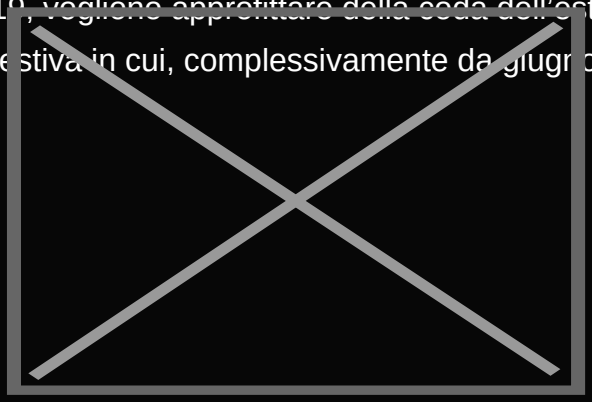
Turismo, a settembre non si ferma la voglia di vacanza

shutterstock-769031299-da637328

I dati diffusi dall'Osservatorio Confturismo-Confcommercio evidenziano la propensione a viaggiare degli italiani anche mese di settembre: ben 12 milioni, più di un terzo di coloro che si sono concessi una vacanza nei mesi precedenti

L'estate starà pur finendo, ma non si arresta affatto la voglia degli italiani di andare in vacanza. A misurare la propensione al viaggio degli Italiani è l'**Osservatorio Confturismo-Confcommercio** che ha reso noti i dati risultanti dalla rilevazione condotta tra il 25 e il 30 agosto.
A settembre sono 12 milioni gli italiani che faranno una vacanza: 9,9 milioni in Italia, 2,1 all'estero. Gli intervistati, nonostante manifestino preoccupazione per il futuro, con una propensione a viaggiare in autunno che scende a 66 punti su scala 0-100, 4 punti in meno del 2021 e addirittura 8 rispetto al 2019, vogliono approfittare della coda dell'estate. Un settembre positivo, a conclusione di una stagione estiva in cui, complessivamente da giugno alla fine del mese in corso, saranno 30 milioni coloro che si  sono concessi almeno una vacanza. Per più di

4 italiani su 10, sarà la vacanza principale dell'estate, con una **durata media di 5 giorni e destinazione mare nel 33% dei casi**, seguita dalla montagna al 18%, mentre città d'arte, grandi città e piccoli borghi, realizzano insieme un ulteriore 30% delle preferenze di destinazione. Si resta in Italia nell'83% dei casi, prediligendo mete della Toscana in primis, e della Sicilia, Sardegna e Campania a seguire. Per l'estero, le destinazioni restano quelle che hanno dominato per tutta l'estate, vale a dire Spagna, Francia, Grecia e a seguire la Croazia. Buono anche il livello della s**pesa media prevista**

dagli intervistati, pari a 720 euro per persona, che va dai quasi 300 euro per un weekend fino agli oltre 1.280 euro per una vacanza di 7 o più giorni, tutto compreso.
La decisione di partire a settembre sembra essere una scelta consapevole, non un ripiego o una costrizione: le due motivazioni maggiormente addotte dal campione sono infatti la **voglia di "staccare" per una breve pausa, soprattutto nella fascia di età 34/54 anni**, e il piacere vero e proprio di viaggiare in bassa stagione, quando gli altri non lo fanno, che prevale fra gli ultra 55enni. La vantaggiosità dei prezzi viene presa in considerazione solo dal 14% degli intervistati, mentre la quota di chi dichiara esplicitamente di non essersi potuto permettere una vacanza nei mesi precedenti a causa di costi non accessibili è relegata all'11%.
Franco Metta